

IL MERCATO INTERNAZIONALE

Salumi italiani in Usa: un aumento del 19%

Meno maiali sul mercato, calo dei prezzi delle materie prime: questi i due fattori principali che nei primi sei mesi del 2013 - secondo i dati raccolti nel giugno scorso da Crefis, Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole - hanno determinato un aumento del 19,8% rispetto all'anno scorso delle esportazioni di salumi italiani negli Stati Uniti.

All'atto pratico, ciò si traduce in una crescita pari a 507 tonnellate di prodotto e 6,1 milioni di euro. «Dopo un inizio anno partito tra molte difficoltà - osserva Gabriele Canali, direttore di Crefis - da giugno in avanti i prezzi hanno premiato e, cosa mai avvenuta, in alcune sedute al mer-

cato di Mantova si è arrivati addirittura a 1,80 euro/kg».

Un comparto che viaggia col vento in poppa quindi? «In realtà un elemento di preoccupazione c'è e riguarda la perdita di redditività dei prosciutti crudi - osserva Canali -. In particolare le Dop Parma e San Daniele, a vantaggio di quelli non marchiati; al punto che la redditività di questi ultimi nella fase di stagionatura è ormai stabilmente superiore a quella registrata nelle produzioni del circuito tutelato».

Il tema della governance del comparto suinicolo nazionale sarà al centro del dibattito che si svilupperà alla prossima edizione di Italpig.

